COMMISSIONE V

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI

XXXIII.

SEDUTA DI VENERDÌ 1° FEBBRAIO 1963

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VICENTINI

INDICE

PAG.

Comunicazioni del Presidente:

PRESIDENTE 393

PEZZINI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio* 394

Disegno di legge (*Discussione e rinvio*):

Sistemazione contabile delle eccedenze di pagamenti e delle rimanenze di fondi verificatesi nelle gestioni delle Rappresentanze diplomatiche e consolari negli esercizi finanziari antecedenti al 1° luglio 1951 (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*). (4355) 394

PRESIDENTE 394

PEDINI, *Relatore* 394

La seduta comincia alle 9,15.

GALLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Valendomi della facoltà che la Commissione mi ha concesso nella precedente seduta per quanto riguardava l'eccedenza di spesa di 5 miliardi sul disegno di legge n. 4337, concernente nuove misure dell'indennità di studio a decorrere dal 1° gennaio 1963, nella giornata di ieri con il Governo è stata concordata la copertura, e allora ho inviato al Presidente della Commissione Istruzione la seguente lettera:

« A nome della Commissione Bilancio comunico che il Governo ha fornito adeguata indicazione di copertura agli emendamenti trasmessi da codesta Commissione a riguardo del disegno di legge: « Nuove misure dell'indennità di studio a decorrere dal 1° gennaio 1963 » (4337).

Sulla base di tale indicazione la Commissione Bilancio può pertanto definire il proprio parere favorevole. Di conseguenza il testo del provvedimento dovrà risultare nei suoi articoli 4 e 5 così formulato:

ART. 4.

Lo stanziamento di lire 6.000 milioni previsto per l'esercizio 1962-63 dall'articolo 47 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, è ridotto di lire 3.040 milioni.

ART. 5.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge nell'esercizio 1962-63 si provvede con le disponibilità di cui ai precedenti articoli 3 e 4, con quelle derivanti dall'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 22 novembre 1962, n. 1592, e per lire 2.500 milioni con corrispondente riduzione del

capitolo 399 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1962-63.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle variazioni di bilancio per l'applicazione della presente legge.

Con ciò rimane risolto il problema e sciolta la riserva che la Commissione aveva formulato.

PEZZINI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio*. Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, vorrei pregarvi di consentire al Governo di fare una dichiarazione relativa alla copertura della maggiore spesa implicata dal disegno di legge in base alle modifiche introdottevi da parte della Camera.

In relazione all'emendamento inteso a stabilire che per il periodo 1° gennaio-30 giugno 1963 al personale insegnante viene corrisposta una ulteriore indennità integrativa, nel prendere atto che al maggior onere derivante dall'emendamento medesimo di lire 5.540 milioni si prevede per lire 3.040 milioni con riduzione dello stanziamento di lire 6.000 milioni previsto dall'articolo 47 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, si propone di provvedere per la differenza di lire 2.500 milioni con riduzione dello stanziamento del capitolo n. 399 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1962-63, utilizzando all'uopo l'accantonamento di pari importo relativo alla sistemazione di debiti dello Stato (interessi sui certificati di credito e spese relative), utilizzazione che si rende possibile dato che lo stadio del provvedimento fa ritenere che lo stesso non sarà produttivo di oneri nell'esercizio di cui trattasi.

Discussione del disegno di legge: Sistemazione contabile delle eccedenze di pagamenti e delle rimanenze di fondi verificatesi nelle gestioni delle Rappresentanze diplomatiche e consolari negli esercizi finanziari antecedenti al 1° luglio 1951 (4355).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Sistemazione contabile delle eccedenze di pagamenti e delle rimanenze di fondi verificatesi nelle gestioni delle Rappresentanze diplomatiche e consolari negli esercizi finanziari antecedenti al 1° luglio 1951 », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato.

PEDINI, *Relatore*. Onorevole Presidente, prima di riferire sul merito del disegno di legge debbo prospettare alla Commissione qualche perplessità circa l'assegnazione del provvedimento alla competenza della Commissione Bilancio in sede legislativa. Il provvedimento infatti costituisce una vera e propria sistemazione di bilancio a sanatoria di pendenze trascinatesi da esercizi ormai remoti e sembra perciò integrare le caratteristiche di una vera e propria variazione di bilanci consuntivi, materia questa riservata – in base a norma costituzionale – alla esclusiva competenza deliberante dell'Assemblea. Vero è che al Senato il disegno di legge fu approvato in sede legislativa da quella Commissione Esteri, ma il precedente non mi pare del tutto convincente e non vorrei che imitandolo dessimo occasione a qualche rilievo di costituzionalità nei confronti dell'*iter* parlamentare seguito dalla legge.

Non mi intrattengo ad esporre altre perplessità che il provvedimento suscita nel merito della sistemazione contabile proposta, specie a riguardo della sua coerenza con la legge di contabilità generale dello Stato. Propongo alla Commissione di richiedere alla Presidenza della Camera che il disegno di legge resti assegnato alla Commissione Bilancio in sede referente per le considerazioni che ho or ora esposte.

PRESIDENTE. Concordo con le osservazioni e le conclusioni del Relatore. Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che sospendiamo l'esame del disegno di legge e ne chiederemo l'assegnazione in sede referente.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 9,40.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI